

PRIMIERO. L'opera inserita nel Piano di Azione post Vaia era molto discussa e avversata

Malga Crel, fermata la strada

PRIMIERO - «Con i sopralluoghi effettuati ieri dai tecnici del Servizio Foreste e Fauna, che seguono alla raccolta di ulteriori informazioni e dati sulla delicatezza, sotto il profilo ambientale e faunistico, dell'area in questione, abbiamo deciso di escludere la prosecuzione della strada forestale in località Crel, nel Comune di Primiero, realizzata per procedere alla rimozione delle piante schiantate dalla tempesta Vaia. Il punto di arrivo del tratto già realizzato, per la lunghezza di 1,1 chilometri, corrisponde con quello indicato nel primo Piano di Azione (del gennaio 2019, ndr), e consente di intervenire nell'area schiantata di maggiori dimensioni. L'area segnalata invece dal Parco di Paneveggio come particolarmente sensibile, perché arena di canto del gallo cedrone, non è stata finora interessata a lavori e non lo sarà dunque neanche in futuro».

Chiariscono così il vicepresidente e assessore all'ambiente della Provincia autonoma di Trento **Mario Tonina** e l'assessore all'agricoltura e foreste **Giulia Zanotelli** l'esito delle nuove indagini effettuate su un'area che negli ultimi giorni aveva fatto parlare di sé perché interessata agli interventi di esbosco delle piante schiantate dal vento della tempesta scatenatasi nell'ottobre 2018.

Contro la prosecuzione dell'opera, avviata lo scorso anno appunto per consentire la ripulitura del terreno invaso dagli alberi schiantati dalla tempesta, si erano espressi nei giorni scorsi la

Zanotelli e Tonina, dopo i nuovi sopralluoghi provinciali, escludono l'allungamento: salva l'arena di canto del gallo cedrone

La strada forestale realizzata per il recupero degli schianti a malga Crel non proseguirà



Sat e Mountain Wilderness, puntando anche il dito contro il Parco Paneveggio - Pale di San Martino, la cui giunta esecutiva si era dichiarata incompetente in materia di interventi urgenti come quelli previsti dal Piano d'azione provinciale approvato dopo la tempesta, mentre il progetto non era stato neppure sottoposto al Comitato di gestione, dove siedono anche i rappre-

sentanti delle associazioni ambientaliste, nonostante ci fosse un parere negativo degli uffici tecnici del Parco. Quello che si temeva, in particolare, era che si fosse presa la palla (di Vaia) al balzo per prolungare - con la scusa dei ripristini ambientali - la strada e raggiungere malga Scanaioi, in val Cismon, in pieno Parco e dentro una zona classificata come Zps (zona di pro-

tezione speciale) ove vigono regole stringenti.

I nuovi elementi acquisiti dalla Provincia, in merito alla precisa localizzazione dell'arena di canto, ovvero l'area di riproduzione del gallo cedrone, costituiscono dunque elementi validi per escludere la prosecuzione della strada, mantenendo integra la particella 23 del Piano di gestione fore-

stale aziendale di Fiera di Primiero. I lavori proseguiranno invece per rinverdire e rinaturalizzare le aree già lavorate e ridurre l'impatto della nuova viabilità, fino al punto in cui si è arrestata. L'area in questione è stata gravemente danneggiata da Vaia e ciò ha reso indispensabile un intervento di esbosco delle piante schiantate, anche per evitare successivi danni prodotti da parassiti forestali.

Dopo la pausa invernale e quella connessa all'emergenza sanitaria Covid 19, i lavori sono stati ripresi il 20 aprile scorso. Valutata ora l'impossibilità di proseguire nella realizzazione del tracciato della forestale, per non impattare su un'area particolarmente delicata, si proseguirà con la rimozione degli alberi abbattuti nella zona resa accessibile dal tratto già realizzato. «Andrà valutato successivamente assieme ai nostri tecnici - sottolinea ancora Zanotelli - come intervenire nell'area che invece rimane distante dal punto di arrivo della nuova strada e contenere eventuali problematiche dal bostrico». «Il nostro sforzo - conclude il vicepresidente Tonina - è e continuerà ad essere quello di bilanciare due esigenze: da un lato la tutela del patrimonio ambientale e delle specie protette in particolare, e dall'altro il contenimento del rischio fitosanitario legato alla presenza di tante piante schiantate».

Ieri sera, per la decisione provinciale, ha espresso soddisfazione Futura, che aveva sollevato il caso.